

**Zeitschrift:** Rivista militare della Svizzera italiana  
**Herausgeber:** Lugano : Amministrazione RMSI  
**Band:** 44 (1972)  
**Heft:** 5

**Buchbesprechung:** Riviste

**Autor:** [s.n.]

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 30.01.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

# Riviste

DALLA « ALLGEMEINE SCHWEIZERISCHE MILITÄRZEITSCHRIFT »

agosto 1972

Il ten col Hans-Konrad Knöpfel, specialista in psicoterapia e capo del servizio di psicologia militare dell'esercito, apre il fascicolo con alcuni pensieri sulla *rivolta giovanile*. Dopo aver accusato i movimenti di rivolta attuali di essere più regressivi rispetto a quelli del passato, sia sul piano dell'impegno sociale concreto che su quello della sessualità, egli auspica che la risposta alla rivolta si trovi nella generalizzazione della discussione amichevole, ma decisa, che permette la formazione di opinioni differenziate. Solo così diviene possibile una maturazione democratica.

Il ten col SMG Gustav Däniker, noto pubblicista, riflette sulla forza di *dissuasione* che possiede in pratica il nostro paese nei confronti di eventuali aggressori. Di fronte ad una situazione nella quale la minaccia potenziale lentamente cresce, la pressione cui siamo sottoposti dall'esterno diminuisce, compromettendo la nostra coesione, idee pacifiste poco realiste si diffondono, l'erosione delle istituzioni aumenta e la sovversione, che a volte assume forme singolari, si diffonde, occorre insistere su questo concetto di dissuasione, per misurare ciò che facciamo. E non solo nelle decisioni militari (vedi i recenti casi), ma anche più in generale per muoverci verso una politica di sicurezza che comprenda tanto l'apertura verso l'estero quanto la salvaguardia di posizioni nazionali, tanto azioni per la pace quanto prontezza al combattimento, tanto deciso affrontamento dei problemi del futuro quanto il mantenimento dei principi immortali, tanto la coscienza della relatività dei nostri sforzi quanto la disponibilità al sacrificio, tanto la libertà d'azione strategica quanto la legittimità democratica. In questo senso dobbiamo agire sviluppando armoniosamente quanto si va già facendo.

Seguono, nel fascicolo, uno studio sull'espansione marittima dell'URSS, citazioni dal rapporto Oswald, una ricerca sulla regolamentazione dell'obbligo di servire e del relativo rifiuto negli USA, la presentazione dei razzi teleguidati anticarro «Swingfire», una riflessione sulle regole che ordinano il servizio, espressione dello spirito di un esercito, un invito a fornire cacciatori di carri alla fanteria e le consuete rubriche d'informazione.

settembre 1972

Dopo la presa di posizione della SSU e di un giovane ufficiale, contrarie all'iniziativa per il divieto dell'esportazione di armi, il fascicolo di settembre della massima rivista militare svizzera pubblica una ricerca sulle operazioni notturne delle truppe terrestri sovietiche. Il cap Kuntz ed il cap Müller presentano poi la prima parte di uno studio sull'impiego ottimale delle *armi anticarro* a livello di cp fuc rinf, cui fa seguito un articolo sulla situazione al riguardo presso le truppe britanniche.

A carattere storico l'articolo di Jürg Meister: sull'armamento e la condotta nella guerra dei boeri, dal 1899 al 1902.

La rubrica Podium è dedicata al tema dell'*arma aerea*. Le tesi di un medico di Wil, Angelo Pometta, trovano risposta da parte del brigadiere Werner, capo di SM delle truppe di aviazione e DAA.

Concludono due altri testi d'informazione in merito all'iniziativa sull'esportazione d'armi e le consuete rubriche.

cap A. Riva

DALLA «REVUE MILITAIRE»

agosto 1972

Nell'articolo introduttivo «A proposito degli ufficiali contestatari» il col brigadiere Gehri presenta la sua presa di posizione nei confronti di un giornalista d'un quotidiano romando, ispirato da una lettera di alcuni ufficiali, in merito ad un articolo riguardante il rapporto Oswald (educazione e istruzione militare).

Viene proposto in seguito ai lettori da parte del col Fernand-Thiébaud Schneider una particolareggiata esposizione sulle realizzazioni militari francesi presenti e future. Con l'avvento al potere del generale de Gaulle, lo scopo essenziale militare francese è di forza d'urto nucleare. Vengono quindi elencati i punti essenziali dell'attuale difesa nazionale francese che comprende la forza nucleare strategica, il corpo di battaglia aeroterrestre e le forze navali con una forza d'intervento e le forze operative di difesa del territorio. Tutte queste notizie sono integrate ad

altre riguardanti i rapporti del nuovo corso della difesa militare francese con le altre grandi potenze mondiali.

Il contenuto della relazione successiva ha un carattere prettamente storico. Il ten col Eddy Bauer nel suo esposto «La Svizzera nel 1940 e il rapporto Bonjour», porta a nostra conoscenza il comportamento della Svizzera durante la seconda guerra mondiale. Edgar Bonjour, attraverso documenti alcuni dei quali segreti, enumera le varie decisioni prese dal dipartimento politico-militare durante il secondo conflitto mondiale.

L'articolo conclusivo del fascicolo firmato dal magg Michel Mottier è dedicato all'istruzione civica e alla difesa nazionale. I principali diritti del cittadino verso la patria e ciò che ognuno deve conoscere della patria, sono i temi principali di questo scritto che propone anche continui accenni storici riguardanti la nostra storia.

Le cronache svizzere riassumono l'assemblea generale della rivista militare svizzera tenutasi il 27 aprile a Losanna e il testo preparato dalla società vodese degli ufficiali per un miglioramento dell'istruzione civica.

### *settembre 1972*

Il capitolo introduttivo di questo fascicolo dà la possibilità ai lettori di conoscere le nostre istituzioni militari. Nel trattato, redatto da una persona sovente a contatto con personalità estere, si danno esaurienti risposte sugli scopi della nostra armata avente caratteristiche molto diverse da quelle preparate in altri paesi.

L'articolo storico «Da Yalta a Pechino» scritto dal col Fernand-Thiébaud Schneider, prima del viaggio del presidente americano Nixon a Mosca, è il resoconto di 25 anni di storia politica americana e mondiale. I principali problemi di politica estera americana vengono elencati nella loro grandezza nel contesto della storia mondiale. Tutto questo succedersi di fatti, il più delle volte contrastanti, sono la conseguenza dell'evoluzione della politica estera degli americani e dei russi, dai quali dipende ancora il destino dell'umanità. Questa redazione storica di F.-T. Schneider ci permette di valutare con spirito critico l'evolversi della politica mondiale attraverso una descrizione sintetica che lascia al lettore la risposta degli interrogativi più intricati e scabrosi.

Il cap SMG Eugène Scherrer nell'articolo conclusivo «L'armata, scuola diformazione», illustra con parole chiare e persuasive l'attività del milite durante le varie scuole: recluta, sottufficiali e ufficiali. Particolare attenzione è data alla scuola reclute soprattutto dopo le recenti modifiche introdotte nel nostro esercito con il rapporto Oswald. Oltre all'analisi del lavoro da svolgersi, vengono esaminate le cause di certi atteggiamenti anticonformisti ormai di moda specialmente durante il periodo della scuola reclute. Implicitamente si vedono in queste pagine i gravosi problemi di formazione che preoccupano i dirigenti dell'esercito svizzero.

Ne risulta così un quadro completo sulla formazione dell'armata con delle prospettive sul futuro della stessa.

Un interessante problema tattico da risolvere è proposto ai lettori come conclusione di questo mensile.

*I ten Fausto Poretti*